



Scuola Universitaria Professionale
Bernese
Dipartimento salute
Murtenstrasse 10
3008 Bern
Telefono +41 79 512 35 30
kommunikation.gesundheit@bfh.ch
www.bfh.ch/gesundheit

COMUNICATO STAMPA

Berna, 26 ottobre 2020

In Svizzera, una donna su quattro subisce misure coercitive di tipo informale durante il parto

Un quarto delle partorienti, in Svizzera, subisce coercizione di tipo informale durante il parto – ad esempio informazioni unilaterali, manipolazioni o intimidazioni. È questo il risultato di uno studio condotto in tutta la Svizzera dalla Scuola Universitaria professionale di Berna e da altri ricercatori dell'Università di Zurigo e dell'Inselspital, l'Ospedale universitario di Berna.

La coercizione informale durante il parto ha molti aspetti: le partorienti si sentono informate unilateralmente, manipolate o sotto pressione. Si sentono costrette ad accettare interventi ed esami o intimidite dal fatto che rinunciare ad un certo tipo di intervento potrebbe avere conseguenze sulla loro salute o su quella del loro bebé. Le donne con background migratorio sono più spesso interessate da questo fenomeno. Anche tra aree urbane e aree rurali si possono osservare delle differenze: le donne provenienti da regioni urbane subiscono più frequentemente la coercizione rispetto alle donne provenienti da regioni rurali. La coercizione può continuare a colpire le donne anche dopo il parto: le donne che sperimentano la coercizione durante il parto sono decisamente più di rado soddisfatte dell'esperienza del parto nel suo complesso e sono anche esposte ad un maggiore rischio di malattie mentali post-partum. Nel complesso, tuttavia, più dei due terzi delle donne (71%) considerano la loro esperienza di parto come prevalentemente positiva.

Questi sono i risultati di un sondaggio online condotto tra agosto e dicembre 2019 su oltre 6.000 madri provenienti da tutte le aree linguistiche della Svizzera. Oltre agli aspetti relativi alla gravidanza e al parto, nonché all'assistenza e al trattamento professionale, l'indagine ha riguardato soprattutto la questione della coercizione di tipo informale.

Le donne dovrebbero essere messe in condizione di partecipare attivamente ai processi decisionali relativi alla gravidanza e al parto. Un'interazione basata sulla cooperazione e particolarmente rispettosa tra lo specialista e la donna incinta è un prerequisito fondamentale per una buona collaborazione. Le donne hanno il diritto di decidere in autonomia durante il parto. È necessario che gli specialisti siano sensibilizzati riguardo ai desideri e alle idee delle madri, nonché alle conseguenze dei trattamenti durante il parto. Nel lungo periodo, ciò andrà a beneficio delle donne, delle loro famiglie e, in ultima analisi, della società tutta.

Sul nostro [sito web](#) troverete un rapporto con i principali risultati del sondaggio. La ricerca scientifica è stata pubblicata in format [preprint](#).

Restiamo a disposizione per ulteriori informazioni.

Informazioni di contatto

Dr. Stephan Oelhafen, Docente, Scuola Universitaria Professionale Bernese
+41 31 848 47 17, stephan.oelhafen@bfh.ch